



ARTIGIANO DEL GUANTO

L'Artigiano del Guanto si sveglia alle 06:30 e alle 7:20 la porta del nostro laboratorio è già aperta. La prima parola che riecheggia nell'antro vuoto è "Buongiorno". Alle 07:30, da buon napoletani, il primo caffè del mattino già è pronto e per le 08:00 si parte.

Il primo secchio d'acqua per ammorbidire le pelli è già pieno e fa bella mostra di se sotto il bancone di marmo che avrà quasi 45 anni.

Il guanto prende forma tra uno sguardo e una tirata alla pelle (agnelli o incrociati, dipende tutto dal tipo di bagno acquistato dal conciatore).

La prima fase della lavorazione sta nell'inumidire le pelli avvolgendole in un canovaccio in tela (**o' stracc'**), precedentemente immerso nel secchio d'acqua per pochi secondi (**nà calta e nà izat'**), poi si passa alla stesura della pelle sul banco, lavorandola rigorosamente a mano adottando dei giusti criteri, in seguito con l'ausilio delle forbici si sagoma un rettangolo di pelle da 33*30cm, misurati con la riga esclusivamente in pollici.

Da qui parte la lavorazione tecnica, con la trancia la pelle inizia a prendere la forma del guanto. Con la stessa modalità viene creato il pollice. Ottenuta tale sagoma si percorre l'itinerario per il ricamo, qui c'è tutta la tecnica **di nostro fratello Mimmo, e di zio Aniello**, che attraverso piccoli piccetti, lame, tagli curvi e varie fustelle danno vita a fori, impunture di pelle, intrecci, cinturini, pieghe, ecc.

Tutto qui? No!

Ora siamo alla fase delicata della cucitura, affidata a personale altamente qualificato che da circa 35 anni svolge questo mestiere. Le macchine per la produzione del guanto variano in base al tipo di cucitura desiderata (sellaio, strok o piquet). Non tralasciamo la passione e la parsimonia, di chi cuce esclusivamente a mano e crea dei piccoli pezzi d'arte, come descrisse qualcuno negli anni addietro.

Dopo la cucitura si passa alla fase dello "steccare", ovvero al controllo accurato delle cuciture, che precede la foderatura. La foderatura avviene con l'utilizzo di apposite mani in legno su cui viene stesa la fodera. In punta alle dita viene steso un leggero velo di collante vegetale e poi viene inserito il guanto. Per far sì che la fodera sia incollata perfettamente il guanto viene inserito su una mano termica che ne aumenterà l'adesione.

Iniziano le fasi finali della produzione, si procede con l'orlatura che può essere effettuata a mano o a macchina, e siamo quasi al capolinea, infatti mancano solo due fermate!

I guanti vengono "apparecchiati", ovvero stirati sulle mani termiche, uniti con del cotone e sottoposti all'ispezione finale, prima di passare al momento finale dell'inserimento nella confezione di destinazione.